

L'Agente newsletter di Assicurazione

Pubblicazione del Sindacato Nazionale Agenti
Numero 29 del 12 settembre 2022

REGOLAMENTO IVASS 51/2022. SNA PRESENTA UN RICORSO AL TAR



La decisione era attesa dalla categoria e, d'altra parte, il Sindacato Nazionale Agenti aveva annunciato iniziative forti per il contrasto al Regolamento Ivass 51/2022 che impone agli agenti l'obbligo di consultazione del multipreventivatore prima della sottoscrizione di una polizza RC Auto da parte di un cliente.

E l'iniziativa è giunta, sotto forma di presentazione di un

ricorso al TAR del Lazio, che impugna il provvedimento dell'Istituto di Vigilanza.

“L'azione si è resa necessaria in quanto l'Authority ha ignorato le segnalazioni e le raccomandazioni più volte inoltrate da SNA – si legge nella comunicazione inviata agli agenti dal Presidente nazionale del Sindacato - ed ha emanato alcune disposizioni che, obiettivamente, risultano incompatibili con le consolidate prassi operative degli intermediari assicurativi”.

“Per gli agenti, che tutt'oggi costituiscono il principale canale distributivo RCA in Italia – prosegue SNA - alcune norme del nuovo Regolamento risultano tanto gravose da apparire inapplicabili. Taluni passaggi regolamentari, inoltre, potrebbero essere illegittimi”.

In diverse occasioni il Sindacato aveva esposto all'Istituto le criticità di un provvedimento che, oltre ad essere sostanzialmente inutile per l'utenza, complica l'attività degli agenti, obbligandoli ad ulteriori onerosi adempimenti, creando inoltre una disparità di trattamento con altri operatori del mercato, come i broker e gli intermediari iscritti alla sezione E del RUI, che sono invece esclusi dall'ambito di applicazione del Regolamento.

Il presidente SNA Claudio Demozzi ha così commentato: “L'Istituto di vigilanza sembra aver trascurato completamente le modalità operative del principale canale distributivo italiano, le Agenzie indipendenti, che intermediano più dell'80% del mercato RCA e più del 70% del mercato rami danni nel nostro Paese, imponendo nuovi adempimenti burocratici che hanno davvero poco senso e che non favoriscono certo i consumatori, ma arrecano grave danno agli Agenti ed all'industria delle assicurazioni”.

“Il ricorso al TAR – ha proseguito Demozzi - mette in luce diverse anomalie che potrebbero convincere i Giudici

sull'illegittimità di alcune disposizioni. Ci dispiace che l'IVASS non abbia tenuto conto delle nostre segnalazioni e raccomandazioni; siamo la più grande rappresentanza degli intermediari assicurativi in Italia, tra le maggiori in Europa, eppure l'Authority di settore a volte sembra chiusa nella propria torre d'avorio, impermeabile a qualsiasi confronto costruttivo con i soggetti vigilati. Anche per questo, dagli iscritti giungono pressanti richieste di spingere sull'acceleratore verso un sistema di autogoverno della Categoria", conclude il Presidente SNA.

FRANCESCO LIBUTTI NOMINATO COMPONENTE DEL COMITATO DEL FONDO DI GARANZIA VITTIME DELLA STRADA



Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico è stata rinnovata la composizione del Comitato del Fondo di Garanzia Vittime della Strada. Francesco Libutti è stato nominato componente del Comitato, "in rappresentanza degli agenti di assicurazione, designato dello SNA, Sindacato Nazionale Agenti, quale associazione di categoria più rappresentativa sul piano nazionale", recita il provvedimento del Ministro.

Per Libutti, che è anche Presidente del Fondo

Pensione Agenti e che ha ricoperto l'incarico di componente dell'Esecutivo Nazionale SNA, si tratta di una riconferma

dell'incarico già ricoperto nel Comitato del Fondo di Garanzia Vittime della Strada.

“Questo è un altro importante risultato per il Sindacato SNA e per gli Agenti assicurativi italiani”, è il commento del Presidente SNA Claudio Demozzi, il quale ha aggiunto: “la competenza, la coerenza politico sindacale e la determinazione di Francesco Libutti sono noti e rappresentano una risorsa importante per tutti noi. Lo ringrazio per la disponibilità, per la generosità sindacale e per non aver mai tradito i nostri valori, la nostra storia, la nostra linea politica”.